

Gianfranco Marziano ha recentemente dismesso il suo ruolo istituzionale all'interno della liquidata Pavone Scarmato Records, per costituire ,con alcuni fuorisciti appartenenti all'ala piu' oltranzista della medesima, il Blackmorian Institute of Demonolatry il cui dichiarato intento si configura come uno strenuo attacco al cuore del S.I.M. (Stato Imperialista delle Multinazionali). Il neonato B.I.D. (Blackmorian Institute of Demonolatry) riconosce la sua matrice teorica nell'anarchismo Bakuniano e quindi dalla teorizzazione sul ruolo ribelle dei briganti nella storia russa (loro integrazione nelle sommosse di Stenka Razin e Pugacev) alla formazione di bande di rapinatori politici (Pollastri in Italia e Bonnot in Francia), differenziandosi pero' da quest'ultimi per un diversita' sia operativa che programmatica. L'arte, infatti, viene finalmente smascherata rivelandosi dissimulazione del dettato confindustriale (e quindi ad esso funzionalmente corporativa), nonche' tentativo estremo della borghesia imperialista e del neoproletariato reazionario di sedare lo spirito legittimo di una contro-tendenza non piu' artistica bensì puramente risoltrice che configura la sua massima aspirazione nello sterminio categorico e irrinunciabile delle classi succitate. Passo successivo di detta strategia politica, dovra rivelarsi infine la fondazione spontanea di un nuovo movimento autoemancipante che, superando le vetuste finalita' politico/programmatiche, riavvii il processo di balordizzazione del individuo blackmorian e lo spinga verso la finalita' estrema della nostra dottrina. Stiamo parlando naturalmente della teorizzazione e della attuazione pratica del progetto Ecate (attacco definitivo al pianeta tramite sabotaggio degli impianti nucleari)

Ed e' proprio con questa novita' teorica che il B.I.D. fuoriesce dal solco della tradizione anarco-marxista e del neo-blackmorfismo anarcoide, sfociando nel balordismo blackmorian e ribadendo il suo impegno spontaneo all'innalzamento qualitativo del livello dello scontro per la conquista di equilibri piu' avanzati e per lo smascheramento del neocorporativismo chitarristico solista (leggi Carmelo Claps, pensa Confindustria).Pertanto l'istituto di demonologia del balordismo Blackmorian ribadisce l'individuazione di un ruolo corporativo dell'arte all'interno dello stato imperialista delle multinazionali ed identifica nell'estetica il ruolo di agente occulto asservito al proselitismo borghese attraverso gli strumenti accattivanti che possono essere facilmente identificati nei canoni armonici e tecnicamente qualitativi dell'intrattenimento musicale contemporaneo. Attraverso la sua opera pertanto il B.I.D. si riappropria con volonta' balorda della funzione destrutturalizzante del brutto, coniugandolo alla assenza di talento, che nella sua assenza diventa presenza del brutto, non come effetto ma come causa. L'assenza voluta di mezzi e la non ricerca (contrapposta alla volonta' borghese del "migliorarsi" in quanto metafora spirituale della "produttivita'" della fabbrica e alla ricerca scientifica ,avanguardia servile e asservita alla tecnologia mercantile delle multinazionali)produce in definitiva un non risultato che fa quasi schifo al cazzo.